

Rassegna del 06/04/2021

ENAV

06/04/21	Corriere della Sera	16	Visita del premier in Libia per la ricostruzione - «Primo passo: riaprire l'aeroporto di Tripoli» Intesa da ottanta milioni	Cremonesi Lorenzo	2
06/04/21	Repubblica	12	Draghi in Libia cercando la svolta - Draghi in missione nella Libia che riparte Un ruolo per l'Italia in cambio delle opere	Nigro Vincenzo	4
06/04/21	Stampa	8	"In Nord Africa per rilanciare i voli con Roma"	...	7
06/04/21	Mf	2	Enav in pista per rilanciare l'aeroporto di Tripoli	Pira Andrea	8
06/04/21	Sole 24 Ore	8	Draghi nella Libia di Dbeibah per rilanciare il ruolo dell'Italia - Italia -Libia, Draghi e la missione del rilancio	Pelosi Gerardo	9
06/04/21	Giornale	8	Draghi sulla scia di Berlusconi prova a riprendersi la Libia - Missione Libia del premier sulle orme di Berlusconi	Biloslavo Fausto	11
05/04/21	FINANZA.REPUBBLICA.IT	1	ENAV in campo per rilanciare l'aviazione in Libia - Economia e Finanza - Repubblica.it	...	13
05/04/21	FINANZA.LASTAMPA.IT	1	ENAV in campo per rilanciare l'aviazione in Libia	...	15
05/04/21	BORSAITALIANA.IT	1	ENAV in campo per rilanciare l'aviazione in Libia - Borsa Italiana	...	17
05/04/21	FIRSTONLINE.INFO	1	Libia: accordo con Enav per rilanciare l'aviazione - FIRSTonline	...	18
05/04/21	TELEBORSA.IT	1	ENAV in campo per rilanciare l'aviazione in Libia Teleborsa.it	...	19
06/04/21	Eco di Bergamo	5	Draghi oggi in Libia I dossier: migranti Covid e investimenti	Esposito Michele	21
06/04/21	Gazzetta di Modena-Reggio-Nuova Ferrara	9	In Libia il primo via di Draghi per difendere gli interessi italiani	Borriello Dario	23
06/04/21	Gazzetta del Mezzogiorno	5	Draghi vola in Libia per la «prima» all'estero	...	24
06/04/21	Quotidiano del Sud	4	Oggi Draghi e Di Maio a Tripoli prima visita internazionale premier	...	25

ENAV

OGGI A TRIPOLI CON DI MAIO

Visita del premier in Libia per la ricostruzione

di **Lorenzo Cremonesi**

Riprende il lavoro italiano in Libia. Aziende tornano ad operare su larga scala grazie alle promesse arrivate dal governo di unità nazionale. Il consorzio Aeneas firma un'intesa da 80 milioni. Draghi e Di Maio oggi a Tripoli. a pagina 16 Galluzzo

«Primo passo: riaprire l'aeroporto di Tripoli» Intesa da ottanta milioni

La maxi commessa: ci vorrà quasi un anno

Le aziende

dal nostro inviato a Tripoli
Lorenzo Cremonesi

Riprende in grande stile il lavoro italiano in Libia. Aziende pubbliche e private tornano ad operare su larga scala grazie alle garanzie promesse dal nuovo governo di unità nazionale diretto dall'uomo d'affari misuratino Abdel Hamid Dabaiba, che a circa un mese dalla nomina non nasconde l'intenzione di fondare il processo di pacificazione interno proprio sulla ripresa economica e sul commercio con l'estero, incentrato sull'export di gas e petrolio.

Questo il quadro che ha caratterizzato ieri la visita a Tripoli della delegazione del Consorzio Aeneas, formato da cinque aziende private e guidato dal suo fondatore, Elio Franci, oltretutto di quella dell'agenzia pubblica italiana per il servizio aereo **Enav**, diretta dall'amministratore delegato **Paolo Simioni**. «Non poteva andare meglio. Abbiamo rimesso in moto contratti già pronti, definito i pagamenti e organizzato i lavori che riprenderanno subito. Qui sono consapevoli dell'importanza che i nostri Paesi hanno uno per l'altro. Ma soprattutto

c'è tanta voglia di fare, dopo la crisi causata dalla guerra», hanno dichiarato entrambi riprendendo il volo per Roma organizzato dal ministero degli Esteri italiano e dopo aver visto tra gli altri il ministro dei Trasporti libico, Muhammad al Shahoubi.

Oggi l'incontro di Mario Draghi con Dabaiba suggerirà gli aspetti più politici nella svolta che si vuole imprimere alle relazioni italo-libiche. Ma, intanto, proprio i contenuti economici ne costituiscono l'essenza più concreta. Il solo Consorzio vale contratti che ammontano a circa 80 milioni di euro per la messa in operatività dell'aeroporto internazionale di Tripoli, devastato in più riprese tra il 2014 e 2019 dagli scontri tra milizie, che dalla caduta del regime di Gheddafi dieci anni fa hanno squassato il Paese intero. La somma verrà divisa tra le società che lo compongono: Escape, Axitea, Twoseven, Lyon Consulting, Orfeo Mazzitelli. «Noi siamo pronti, abbiamo il motore ben oliato, anche perché nel 2018 avevamo già iniziato a lavorare. Poi però i bombardamenti delle truppe del generale Khalifa Haftar ci costrinsero ad evacuare. Ora la zona è tranquilla. Abbiamo 150 tra tecnici e ingegneri italiani, oltre a 300 libici, già organizzati. Entro tre settimane le autorità di Tripoli ci daranno la luce verde per accedere al sito, che deve es-

sere bonificato dagli esplosivi. Anche gli esperti italiani verificheranno. Quindi, entro dieci mesi di lavori intensi, saremo pronti a consegnare l'aeroporto funzionante, chiavi in mano», assicura Franci al **Corriere**.

Anche **l'Enav** non è nuova in Libia. Sin dalle prime settimane dopo la rivoluzione del 2011, i suoi tecnici si occuparono di ripristinare le linee aeree. Da allora i suoi contratti si aggirano sui 14 milioni di euro (con la speranza di salire presto a 20), indirizzati specialmente nella ricostruzione della torre di controllo dell'aeroporto di Mitiga, al momento l'unico funzionante a Tripoli, che a sua volta era stata danneggiata durante l'assedio delle forze di Haftar nel 2019. Una parte del lavoro sarà l'addestramento dei **controllori di volo** alle attrezzature tecniche fornite dall'Italia. «Per noi il rapporto con la Libia è strategico. La chiusura del suo spazio aereo ci danneggia, per il fatto che limita anche i sorvoli delle tratte internazionali su quello italiano, con la



conseguente drastica riduzione sugli introiti dalle tasse per i diritti di passaggio», ricorda Simioni. Una delle conseguenze positive di questi lavori è la possibilità di riprendere i voli diretti tra la Libia e l'Europa. Lo stesso Dabaiba ha espresso al *Corriere* la sua speranza che le trattate con l'Italia siano «ripristinate il prima possibile». Le comunicazioni sono fondamentali. Ci sono centinaia di piccole e medie aziende italiane che attendono di verificare sia le lettere di pagamento, che soprattutto la sicurezza dai pericoli rappresentati da milizie e criminalità, per tornare a fare affari in Libia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

La ricostruzione dopo gli scontri

Accordo per la messa in operatività dell'aeroporto internazionale di Tripoli, devastato a più riprese dal 2014 al 2019 negli scontri tra milizie, che dalla caduta del regime di Gheddafi dieci anni fa hanno squassato il Paese

Cinque aziende coinvolte

La ricostruzione vale 80 milioni di euro. Una commessa da dividersi tra le società che compongono il Consorzio Aeneas: Escape, Twoseven, Lyon Consulting, Axitea, Orfeo Mazzitelli

Ci lavoreranno 150 connazionali

Ci sono 150 tra tecnici e ingegneri italiani, oltre a 300 libici. Entro tre settimane le autorità di Tripoli daranno la luce verde per accedere al sito, che deve essere bonificato dagli esplosivi. Fine lavori entro 10 mesi

Draghi in Libia cercando la svolta

di **Brera e Nigro**

● alle pagine 12 e 13

IL REPORTAGE

Draghi in missione nella Libia che riparte Un ruolo per l'Italia in cambio delle opere

Oggi il premier in visita. Obiettivo: frenare l'espansione russa e turca
Ma alla corte di Dbeibah si presentano anche francesi, greci e maltesi

**“Il Paese è sulla
linea di frattura
di un terremoto
che ha rivoluzionato
il rapporto Ovest-Est”**

dal nostro inviato
Vincenzo Nigro

TRIPOLI – La Grande Corsa all'oro di Libia è partita. In poche ore oggi a Tripoli atterrano l'italiano Mario Draghi e il premier greco Kyriacos Mitsotakis. Ieri, al volo, si è inserito anche il maltese Robert Abela. L'Italia ha sempre mantenuto aperta la sua ambasciata, la Francia l'ha riattivata lunedì scorso, la Grecia riapre oggi e presto arriveranno gli altri. Un poderoso assemblamento diplomatico.

A Tripoli e in Tripolitania tutti trovano un “ospite” ingombrante, la Turchia di Recep Tayyip Erdogan. Lo stratega turco ha scom-

messo, si è esposto, ha combattuto e ha vinto. *Veni, vidi, vici*. Ma anche se i turchi oggi sembrano imbattibili, nessuno rinuncerà a correre. Per prima l'Italia.

Che cosa porta Draghi in Libia? E soprattutto che cosa chiederà la Libia all'Italia? A Tripoli Mario Draghi incontrerà il premier Abdelhamid Dbeibah, l'ex boiardo gheddafiano diventato milionario: guida un governo di unità nazionale a termine: deve portare la Libia alle elezioni già fissate per il 24 dicembre del 2021.

Già ieri nel lunedì di Pasquetta, Roma ha inviato a Tripoli un aereo di Stato con i primi imprenditori, per rispondere alle richieste della Libia. Il progetto più importante è quello del consorzio Aeneas, guidato dall'imprenditore Eolo Franci: «Dobbiamo ricostruire l'aeroporto internazionale di Tripoli, lo faremo in un anno». Per Dbeibah e per la Libia chiaramente è decisivo.

Sempre nel settore aereo la Li-

bia è stata aiutata molto dall'Enav, l'ente per il controllo del traffico aereo. A Tripoli l'ad Paolo Simioni ha incontrato il ministro dei Trasporti e il presidente della Libyan Civil Aviation Authority. I libici vogliono ristabilire al più presto collegamenti diretti con l'Italia e l'Europa (al momento si vola solo su Tunisia e Turchia). Dice Simioni che «quasi tutti i collegamenti tra l'Europa e l'Africa equatoriale passano sulla Libia e sull'Italia. Se lo spazio aereo libico rimane chiuso al traffico aereo internazionale, le compagnie sono costrette a non attraversare neanche l'Italia. Dobbiamo riaprire un corridoio verso



l'Africa importantissimo».

Le altre tre emergenze che Dbeibah presenterà poi a Draghi sono queste: innanzitutto, elettricità ed acqua. L'estate si avvicina e se non saranno riparate le infrastrutture elettriche del paese ci saranno nuovi lunghi blackout dovuti al super-consumo dei condizionatori. Interruzione dell'elettricità significa interruzione delle pompe che distribuiscono l'acqua.

Secondo settore, la sanità. La crisi del Covid si è inserita sulla crisi della sanità, degli ospedali, già sotto stress per l'enorme numero dei feriti di guerra. Molti ospedali (soprattutto a Tripoli) sono stati colpiti e bombardati intenzionalmente dalle milizie e dai mercenari russi.

Terzo elemento, infrastrutture in generale. Oltre agli aeroporti, ci sono le strade, le scuole, le università, i collegamenti internet, l'edilizia civile per il rientro delle decine di migliaia di sfollati. Dopo anni di attesa (e anche di indecisioni italiane), il premier libico chiederà a Draghi di far partire i lavori per l'autostrada costiera prevista dal "Trattato di amicizia" del 2008. Da funzionario di Gheddafi, Dbeibah aveva negoziato con la Salini Impregilo, che dovrebbe iniziare a costruire il primo tratto di

autostrada.

Ma tutti questi sono rispettabilissimi progetti economici. Sopra dovrebbe esserci uno scenario politico che in Italia si fatica ancora a individuare. Ogni volta che un premier, un leader italiano si è incrociato con la leadership libica negli ultimi 50 anni c'è stato anche molto di più. Iniziò Aldo Moro con Gheddafi poco dopo il colpo di Stato: l'Italia doveva proteggere il rientro dei suoi coloni espulsi dal colonnello, ma voleva creare amicizia col giovane capo libico, espressione del mondo arabo post-coloniale che l'Italia voleva incrociare (e lo fece con successo, dalla Libia, all'Algeria, all'Egitto). Saltando in avanti ci fu la lunga fase dello scontro di Gheddafi con gli Stati Uniti, il suo uso del terrorismo. Andreotti e Craxi furono i leader di un'Italia che agiva politicamente per ridimensionare la pericolosità di un Gheddafi che Reagan chiamava "cane pazzo". Per non lasciarlo al suo terrorismo e ai sovietici.

Anche Draghi oggi avrà un livello di strategia politica sul quale agire, oltre a contratti che se non verranno alimentati dalla politica progressivamente si diraderanno. «Il compito per l'Italia è questo», dice un consulente vicino al gover-

no Dbeibah: «In Libia è sospesa la fase della guerra calda, ma il paese è sulla linea di frattura di un terremoto che ha rivoluzionato il rapporto Ovest-Est, con la presenza del confronto fra Russia e Turchia. Ma anche Nord/Sud, con le stesse Russia e Turchia che si stanno spingendo a fondo verso giù nel Sahel, e la Francia che si dimostra in difficoltà in quei Paesi».

L'Italia avrebbe il compito di frenare l'espansione turca e russa, favorire il canale con l'Europa, bloccare una destabilizzazione del Sahel "francese", il tutto mentre si porta avanti un processo politico in Libia che nei prossimi mesi sarà ancora una giostra infernale. «Per questo dobbiamo iniziare ad aiutare oggi Dbeibah a stabilizzarsi, per stabilizzare tutto il processo politico pacifico», dice un diplomatico italiano.

Ma un ex ministro libico aggiunge che «senza visione politica, l'Italia però verrà marginalizzata rapidamente. E allora potrà perdere anche i contratti. Credete che non ci siano in Turchia o Indonesia ditte capaci di estrarre petrolio o costruire aeroporti?». Sarà una partita molto lunga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

I contratti e gli scambi con il Paese nordafricano

1

L'aeroporto

Il ministero dei Trasporti libico ha affidato al Consorzio Aeneas la ristrutturazione dell'aeroporto internazionale di Tripoli

2

I nuovi terminal

Sono due i terminal in costruzione: uno per i voli internazionali (operativo quando verrà rimosso il blocco dei voli verso la Libia) e uno per quelli nazionali

3

I passeggeri

L'aeroporto, progettato per far partire 10 voli contemporaneamente, avrà una superficie di 30 mila metri quadrati e una capacità di 6-7 milioni di passeggeri all'anno

4

Il calo del Pil

Secondo il Fondo Monetario Internazionale nel 2020 la Libia ha registrato un calo del 66% del Prodotto interno lordo: peggior performance tra tutti i Paesi del mondo

5

Le riserve di petrolio

Ammontano a 48 miliardi di barili e sono tra le più grandi del pianeta. Secondo i dati della Banca Mondiale, il greggio rappresenta il 60% dell'economia

6

Il calo dell'export

La pandemia ha fatto crollare le quotazioni del greggio da 60 a 17 dollari al barile e nel 2020 le entrate da petrolio sono state di 5 miliardi di euro, appena il 40% del 2019



Il rendering del nuovo aeroporto internazionale di Tripoli



▲ **Il nuovo premier**
Abdelhamid Dbeibah, 62 anni,
nuovo premier libico

1031 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

L'ENAV

“In Nord Africa per rilanciare i voli con Roma”

Una delegazione dell'Enav, l'ente italiano per l'assistenza al volo, ha incontrato, a Tripoli, il ministro dei Trasporti libico Muhammad Salem Al-Shahoubi e Mustafa Benamar, presidente dell'Autorità libica per l'aviazione civile. Obiettivo della riunione è «pianificare gli interventi per rilanciare i voli nel Paese nordafricano e favorire il ripristino dei collegamenti diretti» con l'Europa e l'Italia, tra cui il Tripoli-Roma. —



Enav in pista per rilanciare l'aeroporto di Tripoli

di **Andrea Pira**

Enav riattiva i contatti con la Libia. La società del controllo del traffico aereo sosterrà nei prossimi mesi l'aviazione del Paese nordafricano contribuendo al ripristino della torre di controllo dell'aeroporto internazionale Mitiga della capitale Tripoli. Degli interventi si è parlato nel corso della missione nel Paese guidata dall'amministratore delegato **Paolo Simioni**, che ha incontrato il ministro dei Trasporti libico Muhammad Sale Al-Shahubi, e il presidente dell'autorità per l'aviazione civile locale Mustafa Benammar. L'incontro, organizzato con il sostegno della Farnesina e della rete diplomatica italiana, servirà alla ripresa dei collegamenti diretti con il Paese e verso l'Europa e l'Italia. Quasi tutti i collegamenti tra il Vecchio Continente e l'Africa equatoriale passano infatti sulla Libia e sull'Italia. Se lo spazio aereo libico rimane chiuso al traffico aereo internazionale, le compagnie sono costrette di conseguenza a

non attraversare neanche l'Italia, ha sottolineato Simioni. Per **Enav** la collaborazione con i libici data almeno un decennio, in particolare nell'ambito del memorandum di intesa siglato nel 2016, per attività di formazione del personale operativo, ammodernamento delle infrastrutture per la navigazione aerea e servizi di consulenza aeronautica. Nell'ultimo biennio la società (che è quotata a Piazza Affari e fa capo al ministero dell'Economia e delle Finanze) ha siglato contratti con la sua omologa libica per l'ammodernamento di infrastrutture per la gestione del traffico aereo per un importo di circa 14 milioni di euro. **L'Enav** provvederà alla fornitura e all'installazione di sistemi tecnologici per le torri di controllo dell'aeroporto Internazionale di Tripoli e di Misurata e dei sistemi per il nuovo centro di controllo d'area di Tripoli; inoltre fornirà l'erogazione di servizi di controllo e calibrazione in volo di alcune radioassistenze nell'area delle due città. Gli interventi a Mitiga riguardano invece la sostituzione di equipaggiamenti danneggiati nella torre di controllo, per realizzare la quale **Enav** aveva già fornito un contributo due anni fa. (riproduzione riservata)



MISSIONE DIPLOMATICA**OGGI A TRIPOLI**

Draghi nella Libia
di Dbeibah
per rilanciare
il ruolo dell'Italia

Gerardo Pelosi — a pag. 8

Italia-Libia, Draghi e la missione del rilancio

Da oggi a Tripoli. Accordo energetico sulle rinnovabili nel Fezzan, nuovi bandi di gara per l'autostrada e ripresa dei lavori all'aeroporto

Gerardo Pelosi

È un metodo consensuale post gheddafiano che punta allo scongelamento del fondo sovrano Lia e al rilancio economico quello che il premier del Governo di unità nazionale (Gnu) libico, Abdul Hamid Dbeibah, ha in mente per riconciliare il Paese in vista delle elezioni del 24 dicembre. Una "filosofia politica" che Dbeibah illustrerà oggi al premier italiano Mario Draghi in missione a Tripoli insieme al ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Quindi, come accadde già per l'ex presidente del Consiglio Matteo Renzi che scelse di effettuare la prima missione all'estero in Tunisia nel marzo 2014, anche Draghi invece che verso Bruxelles o Berlino volerà oggi alla volta di Tripoli.

Energia

Un accordo Italia-Libia sulla transizione energetica e le fonti rinnovabili nel Fezzan è stato messo a punto e trasmesso alle autorità libiche ma non verrà firmato oggi. Lo stanno valutando i ministri dell'Economia Muhammad al Hawaji (già ministro con Gheddafi) e il ministro del Petrolio e Gas, Ahmed Mohamed Aoun già presidente di Mellitah Oil and Gas

Company ossia la società congiunta Eni-Noc. Si tratterebbe di un accordo quadro che prevederebbe la realizzazione di nuovi impianti da fonti rinnovabili nel Fezzan.

Autostrada

Da tecnocrate vicino a Gheddafi Dbeibah ha seguito lo sviluppo dell'accordo di amicizia e partenariato raggiunto con Berlusconi nel 2008 che comprendeva anche l'autostrada costiera di quasi 2mila Km tra il confine egiziano e quello tunisino (5 miliardi di dollari di investimento). Il nuovo Governo vuole ripartire con i lavori. Draghi e Dbeibah entreranno nel dettaglio dei lavori. Finora l'unica tratta cantierizzata è quella vicino a Tobruk ma nei prossimi mesi verranno messe a gara tre sezioni di un lotto tra Misurata e la Tunisia

Draghi confermerà il massimo sostegno delle aziende italiane per sopperire alla carenza di almeno 3mila megawatt di potenza installata di elettricità nel Paese che produce numerosi black out. In vista della costruzione di una megacentrale si provvederà con unità elettrogena e solare.

Aeroporto

Consorzio di aziende italiane Aeneas

è pronto a rimettersi al lavoro per completare la ristrutturazione dell'aeroporto Mitiga (lavori per 79 milioni di dollari). Si potrebbe presto tornare a volare tra l'Italia e la Libia. Una delegazione di **Enav**, guidata dall'ad **Paolo Simioni**, ha incontrato a Tripoli il Ministro dei Trasporti Muhammad Salem Al-Shahoubi e il Presidente della Libyan Civil Aviation Authority Mustafa Benammar per pianificare gli interventi necessari al rilancio dell'aviazione civile.

Sanità

È nel settore sanitario che verrà con ogni probabilità firmato oggi un accordo tra autorità italiane e libiche. C'è il coordinamento per la pandemia e l'ammodernamento del sistema ospedaliero (a Misurata resta ancora operativo un ospedale da campo militare).



Migranti

Draghi e Dbeibah ne parleranno sicuramente. La posizione libica è di avere un approccio globale che metta sotto stretta sorveglianza i confini a Sud con Ciad e Niger da dove provengono i migranti. Al riguardo Tripoli sollecita un impegno europeo e la riattivazione del del monitoraggio elettronico con le tecnologie di Selex (gruppo Leonardo).

Insoluti

Una nuova commissione italo-libica verrà creata per il pagamento dei debiti pregressi alle aziende italiane (324 milioni di dollari certificati) oltre ai nuovi crediti per i conti delle degenze ospedaliere e in albergo per i feriti della guerra civile (altri 100 milioni di euro circa).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA MISSIONE INTERNAZIONALE

Draghi sulla scia di Berlusconi prova a riprendersi la Libia

Fausto Biloslavo

■ Oggi il premier Draghi sarà a Tripoli nel suo primo viaggio ufficiale come capo del Governo. Una missione delicata e fondamentale per provare a riaffermare l'influenza italiana sulla Libia, perduta negli ultimi anni. Un viaggio sulle orme geopolitiche di Silvio Berlusconi.

a pagina 8

Missione Libia del premier sulle orme di Berlusconi

Nel dossier del primo viaggio internazionale di Draghi l'impegno italiano su elettricità, autostrade, aeroporto

Il «piano Italia» punta a recuperare influenza dopo l'arrivo dei turchi

Fausto Biloslavo

■ Il grande ritorno degli investimenti italiani in Libia, dal settore energetico che verrà rafforzato ai lavori per la riapertura dell'aeroporto internazionale fino all'autostrada dalla Tunisia all'Egitto dell'accordo fra il colonnello Gheddafi e Silvio Berlusconi. E soprattutto il controllo dei flussi migratori e la stabilizzazione del Paese con il ritiro delle truppe straniere, sia mercenari siriani che russi, in vista delle elezioni previste a dicembre. La visita del presidente del Consiglio, Mario Draghi, la prima all'estero dal suo insediamento, di oggi a Tripoli, sarà lampo, ma con un'importante valenza politica. Il «piano Italia» punta a far tornare il nostro Paese al ruolo preminente che abbiamo perduto a causa delle timidità precedenti quando i turchi ci hanno scalzato e la pa-

rola è passata alle armi.

Abdelhamid Dbeibah, nuovo premier del governo di unità nazionale, è un imprenditore, ex tecnocrate dei tempi di Gheddafi, che faceva parte della cerchia di Seif, il figlio intelligente del colonnello travolto prima della successione al padre. Il «piano Italia» è un voluminoso dossier, in parte ereditato fin dai tempi di Berlusconi, che Draghi discuterà con Dbeibah interessato soprattutto al rilancio economico del Paese. Non è un caso che Claudio Descalzi, amministratore delegato di Eni, sia arrivato a Tripoli il 21 marzo per preparare il terreno. L'Italia si impegnerà ad aiutare il governo libico a rimettere in piedi la rete elettrica evitando i continui blackout, che esasperano la popolazione e ci sarà un «forte partenariato nel settore della transizione energetica».

Il giorno prima dell'arrivo di

Draghi una delegazione dell'Enav, l'ente nazionale italiano, ha pianificato con i libici il rilancio dell'aviazione civile per riaprire le rotte dirette con l'Europa. La ricostruzione dell'aeroporto internazionale di Tripoli, distrutto dai combattimenti, è affidato ad una ditta italiana.

Anche il progetto pattuito da Gheddafi e Berlusconi nel 2008, in segno di riconciliazione post coloniale, dell'autostrada dalla Tunisia all'Egitto comincerà a vedere la luce. Il raddoppio della via Balbia, che costeggia il mare dai tempi di Mussolini, parti-



1031 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

rà con lotti di 200 milioni di euro. Non è solo un investimento infrastrutturale strategico, ma un progetto politico che punta ad «unire» le due parti armate e divise del Paese, Cirenaica e Tripolitania al momento rispettose del cessate il fuoco che ha permesso la nascita del nuovo governo a Tripoli. Per favorire la riappacificazione l'Italia è pronta a riaprire il consolato a Bengasi, feudo del generale Hafftar.

Draghi affronterà anche il nodo del controllo dei flussi migratori, che con l'arrivo del beltempo estivo fa temere un'ondata dalla Libia. In alcune giornate di mare calmo delle ultime settimane sono partiti fra i 1000 e 1500 migranti al giorno. Alcune centinaia sono sbarcati in Italia, ma la Guardia costiera libica ne ha intercettati anche mille in 24-48 ore riportandoli indietro. Per questo esistono già piani tecnici di rafforzamento dell'appoggio e addestramento alla Marina e Guardia costiera libica ed in prospettiva alle future forze armate, che dovranno superare l'instabilità delle milizie. Per il confine meridionale, porta d'ingresso dei migranti, è stato tirato fuori dal cassetto il progetto dell'allora Finmeccanica, oggi Leonardo, di sorveglianza elettronica sospeso dalla caduta di Gheddafi. Il 12 aprile la visita prevista a Tripoli del ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, entrerà nel merito del piano di controllo dei flussi migratori in vista dell'estate.

Altri settori che coinvolgeranno l'Italia sono la sanità, a pezzi, e le telecomunicazioni. Draghi e Dbeibah dovrebbero annunciare una dichiarazione congiunta, che tornerà a rafforzare il ruolo storico dell'Italia in Libia.

Economia & Finanza

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA **OSSERVA ITALIA** CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

ENAV in campo per rilanciare l'aviazione in Libia



Attività propedeutiche al ripristino dei collegamenti diretti con l'Italia

5 aprile 2021 - 15.12

(Teleborsa) - Una delegazione di ENAV, guidata dall'Amministratore Delegato Paolo Simioni, ha incontrato, a Tripoli, il Ministro dei Trasporti libico Muhammad Salem Al-Shahoubi e il Presidente della Libyan Civil Aviation Authority Mustafa Benammar per pianificare gli interventi necessari al rilancio dell'aviazione civile del paese nordafricano e favorire il ripristino dei collegamenti diretti con l'Italia e l'Europa.

ENAV, infatti, supporterà nei prossimi mesi l'aviazione libica sostituendo gli equipaggiamenti danneggiati della nuova torre di controllo dell'aeroporto internazionale Mitiga di Tripoli, realizzata proprio da ENAV due anni fa e fornendo, tra le altre, tecnologia all'avanguardia per le torri di controllo degli aeroporti Tripoli e Misurata e per il Centro di Controllo d'Area di Tripoli. L'incontro è stato organizzato grazie al sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dell'Ambasciata d'Italia a Tripoli e dell'Ambasciatore italiano in Libia Giuseppe Buccino Grimaldi.

"Desidero innanzitutto ringraziare il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, con le strutture a Roma e in Libia ed in particolare l'Ambasciatore d'Italia a Tripoli Giuseppe Buccino Grimaldi che ci hanno sostenuto nel cogliere questa opportunità" ha dichiarato l'amministratore Delegato Paolo Simioni. "La Libia per ENAV rappresenta un Paese strategico. Quasi tutti i collegamenti tra l'Europa e l'Africa equatoriale passano sulla Libia e sull'Italia. Se lo spazio aereo libico rimane chiuso al traffico aereo internazionale, le compagnie sono costrette di conseguenza a non attraversare neanche l'Italia. Supportarli significa quindi, non solo contribuire alla crescita delle attività commerciali di ENAV ma anche garantire un flusso aereo che rilanci i collegamenti con l'Europa e con l'Italia in particolare e partecipare direttamente al percorso di stabilizzazione del paese, rispondendo anche alle legittime aspettative di mobilità del popolo libico".

ENAV ha collaborato ininterrottamente con le autorità libiche dal 2011, anche

Market Overview

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione	Ultimo	Var %
DAX	15.107	+0,66%
Dow Jones	33.559	+1,22%
FTSE 100	6.737	+0,35%
FTSE MIB	24.710	+0,25%
Hang Seng	28.939	+1,97%
Nasdaq	13.665	+1,37%
Nikkei 225	30.089	+0,79%
Swiss Market	11.118	+0,64%

LISTA COMPLETA

calcolatore Valute

EUR - EURO

grazie al Memorandum di intesa siglato nel 2016, per attività di formazione del personale operativo, ammodernamento delle infrastrutture per la navigazione aerea e servizi di consulenza aeronautica.

Nell'ultimo biennio, inoltre, ENAV ha siglato contratti con il suo omologo libico per l'ammodernamento di infrastrutture per la gestione del traffico aereo per un importo pari a circa 14 milioni di euro. In particolare, ENAV provvederà alla fornitura e installazione di sistemi tecnologici per le torri di controllo dell'Aeroporto Internazionale di Tripoli e di Misurata e dei sistemi per il nuovo Centro di Controllo d'Area di Tripoli; inoltre fornirà l'erogazione di servizi di controllo e calibrazione in volo di alcune radioassistenze nell'area di Tripoli e Misurata.

Tali interventi, attualmente in corso, si collocano all'interno di un processo di sviluppo dello spazio aereo libico propedeutico al ripristino dei collegamenti diretti con l'Europa.

IMPORTO

1

CALCOLA

powered by **teleborsa**

ENAV in campo per rilanciare l'aviazione in Libia

Attività propedeutiche al ripristino dei collegamenti diretti con l'Italia

TELEBORSA

Publicato il 05/04/2021
Ultima modifica il 05/04/2021 alle ore 15:07



Una delegazione di ENAV, guidata dall'Amministratore Delegato **Paolo Simioni**, ha incontrato, a Tripoli, il Ministro dei Trasporti libico **Muhammad Salem Al-Shahoubi** e il Presidente della Libyan Civil Aviation Authority **Mustafa Benammar** per pianificare gli interventi necessari al rilancio dell'aviazione civile del

paese nordafricano e favorire il ripristino dei collegamenti diretti con l'Italia e l'Europa.

ENAV, infatti, supporterà nei prossimi mesi l'aviazione libica sostituendo gli equipaggiamenti danneggiati della **nuova torre di controllo dell'aeroporto internazionale Mitiga di Tripoli**, realizzata proprio da ENAV due anni fa e fornendo, tra le altre, tecnologia all'avanguardia per le torri di controllo degli aeroporti Tripoli e Misurata e per il Centro di Controllo d'Area di Tripoli. L'incontro è stato organizzato grazie al sostegno del **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dell'Ambasciata d'Italia a Tripoli** e dell'Ambasciatore italiano in Libia **Giuseppe Buccino Grimaldi**.

"Desidero innanzitutto ringraziare il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, con le strutture a Roma e in Libia ed in particolare l'Ambasciatore d'Italia a Tripoli Giuseppe Buccino Grimaldi che ci hanno sostenuto nel cogliere questa opportunità" ha dichiarato l'amministratore Delegato **Paolo Simioni**. "La Libia per ENAV rappresenta un Paese strategico. Quasi tutti i collegamenti tra l'Europa e l'Africa equatoriale passano sulla Libia e sull'Italia. Se lo spazio aereo libico rimane chiuso al traffico aereo internazionale, le compagnie sono costrette di conseguenza a non attraversare neanche l'Italia. Supportarli significa quindi, non solo contribuire alla crescita delle attività commerciali di ENAV ma anche garantire un flusso aereo che rilanci i collegamenti con l'Europa e con l'Italia in particolare e partecipare direttamente al percorso di stabilizzazione del paese, rispondendo anche alle legittime aspettative di mobilità del popolo libico".

ENAV ha **collaborato ininterrottamente con le autorità libiche dal 2011**, anche grazie al Memorandum di intesa siglato nel 2016, per attività di formazione del personale operativo, ammodernamento delle infrastrutture per la navigazione aerea e servizi di consulenza aeronautica.

Nell'ultimo biennio, inoltre, **ENAV ha siglato contratti con il suo omologo libico per l'ammodernamento di infrastrutture** per la **gestione del traffico aereo per un importo pari a circa 14 milioni di euro**. In particolare, ENAV provvederà alla **fornitura e installazione di sistemi tecnologici per le torri di controllo dell'Aeroporto Internazionale di Tripoli** e di Misurata e dei sistemi per il nuovo Centro di Controllo d'Area di Tripoli; inoltre fornirà l'erogazione di servizi di controllo e calibrazione in volo di alcune radioassistenze nell'area di Tripoli e

ENAV

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

31/03/2021



ENAV, Simioni: "Mercato droni triplicherà. Pronti a gestire esplosione traffico"

03/03/2021

Enav, 8 marzo sciopero aeroporto Pescara

17/02/2021

ENAV si aggiudica gara in Kosovo per sistema AIM

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

05/04/2021

Andamento cambio Euro/Dollaro USA del 5/04/2021, ore 15.40

05/04/2021

Forte interesse per International Paper

05/04/2021

Invito all'acquisto per Abbott Laboratories

05/04/2021

Quadro rialzista per Cardinal Health

> Altre notizie

CALCOLATORI

Casa

Calcola le rate del mutuo

Misurata.

Tali interventi, attualmente in corso, si collocano all'interno di un processo di sviluppo dello spazio aereo libico propedeutico al ripristino dei collegamenti diretti con l'Europa.

Servizio a cura di **teleborsa**

-  **Auto**
Quale automobile posso permettermi?
-  **Titoli**
Quando vendere per guadagnare?
-  **Conto Corrente**
Quanto costa andare in rosso?

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [economia](#)

ENAV IN CAMPO PER RILANCIARE L'AVIAZIONE IN LIBIA

teleborsa 



(Teleborsa) - Una delegazione di **ENAV**, guidata dall'Amministratore Delegato **Paolo Simioni**, ha incontrato, a Tripoli, il Ministro dei Trasporti libico **Muhammad Salem Al-Shahoubi** e il Presidente della Libyan Civil Aviation Authority **Mustafa Benammar** per pianificare gli interventi necessari al rilancio dell'aviazione civile del paese nordafricano e favorire il ripristino

dei collegamenti diretti con l'Italia e l'Europa.

ENAV, infatti, supporterà nei prossimi mesi l'aviazione libica sostituendo gli equipaggiamenti danneggiati della **nuova torre di controllo dell'aeroporto internazionale Mitiga di Tripoli**, realizzata proprio da **ENAV** due anni fa e fornendo, tra le altre, tecnologia all'avanguardia per le torri di controllo degli aeroporti Tripoli e Misurata e per il Centro di Controllo d'Area di Tripoli. L'incontro è stato organizzato grazie al sostegno del **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**, dell'**Ambasciata d'Italia a Tripoli** e dell'**Ambasciatore italiano in Libia Giuseppe Buccino Grimaldi**.

"Desidero innanzitutto ringraziare il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, con le strutture a Roma e in Libia ed in particolare l'Ambasciatore d'Italia a Tripoli Giuseppe Buccino Grimaldi che ci hanno sostenuto nel cogliere questa opportunità" ha dichiarato l'amministratore Delegato **Paolo Simioni**. "La Libia per **ENAV** rappresenta un Paese strategico. Quasi tutti i collegamenti tra l'Europa e l'Africa equatoriale passano sulla Libia e sull'Italia. Se lo spazio **aereo** libico rimane chiuso al traffico **aereo** internazionale, le compagnie sono costrette di conseguenza a non attraversare neanche l'Italia. Supportarli significa quindi, non solo contribuire alla crescita delle attività commerciali di **ENAV** ma anche garantire un flusso **aereo** che rilanci i collegamenti con l'Europa e con l'Italia in particolare e partecipare direttamente al percorso di stabilizzazione del paese, rispondendo anche alle legittime aspettative di mobilità del popolo libico".

ENAV ha **collaborato ininterrottamente con le autorità libiche dal 2011**, anche grazie al Memorandum di intesa siglato nel 2016, per attività di formazione del personale operativo, ammodernamento delle infrastrutture per la navigazione aerea e servizi di consulenza aeronautica.

Nell'ultimo biennio, inoltre, **ENAV** ha siglato contratti con il suo omologo libico per l'**ammodernamento di infrastrutture** per la **gestione del traffico aereo per un importo pari a circa 14 milioni di euro**. In particolare, **ENAV** provvederà alla **fornitura e installazione di sistemi tecnologici per le torri di controllo** dell'Aeroporto Internazionale di Tripoli e di Misurata e dei sistemi per il nuovo Centro di Controllo d'Area di Tripoli; inoltre fornirà l'erogazione di servizi di controllo e calibrazione in volo di alcune radioassistenze nell'area di Tripoli e Misurata.

Tali interventi, attualmente in corso, si collocano all'interno di un processo di sviluppo dello spazio **aereo** libico propedeutico al ripristino dei collegamenti diretti con l'Europa.

(TELEBORSA) 05-04-2021 03:07

Link utili

[Ufficio stampa](#) | [Lavora con noi](#) | [Comitato Corporate Governace](#) | [Pubblicità](#) | [Studenti](#)

Servizi

[Alert](#) | [Avvisi di Borsa](#) | [Listino ufficiale](#) | [Borsa Virtuale](#) | [Glossario finanziario](#) | [Newsletter](#) | [Comunicati urgenti](#)

Link: <https://www.firstonline.info/libia-accordo-con-enav-per-rilanciare-laviazione/>

05 04 2021 Flash:

CERCA NEL SITO...



Presidente: **Ernesto Auci** Direttore: **Franco Locatelli**



ECONOMIA E IMPRESE | FINANZA E MERCATI | RISPARMIO | PENSIONI | TASSE | LAVORO | TECH | CULTURA | SPORT | POLITICA | MONDO

NEWS | INTERVISTE | COMMENTI | ARTE | FOOD | TUTORIAL | TUTTE LE NOTIZIE

FACEBOOK | TWITTER | LINKEDIN | RSS

HOME > MONDO > LIBIA: ACCORDO CON ENAV PER RILANCIARE L'AVIAZIONE

CONDIVIDI



Libia: accordo con **Enav** per rilanciare l'aviazione

5 Aprile 2021, 16:09 | di FIRSTonline | 0

La società che gestisce il traffico **aereo** civile in Italia supporterà nei prossimi mesi l'aviazione libica su vari fronti - L'obiettivo finale è ripristinare i collegamenti diretti con l'Europa



Enav, la società che gestisce il traffico **aereo** civile in Italia, scende in campo per rilanciare l'aviazione in **Libia**. Una delegazione dell'Ente, guidata dall'amministratore delegato Paolo Simioni, ha incontrato a Tripoli il ministro dei Trasporti libico Muhammad Salem Al-Shahoubi e il presidente della Libyan Civil Aviation Authority, Mustafa Benammar, per pianificare gli interventi necessari al rilancio

dell'aviazione civile del paese nordafricano e favorire il ripristino dei collegamenti diretti con l'Italia e l'Europa.

Nel dettaglio, **Enav** "supporterà nei prossimi mesi l'aviazione libica - si legge in una nota - sostituendo gli equipaggiamenti danneggiati della nuova torre di controllo dell'aeroporto internazionale Mitiga di Tripoli, realizzata proprio da **Enav** due anni fa, e fornendo, tra le altre, tecnologia all'avanguardia per le torri di controllo degli aeroporti Tripoli e Misurata e per il Centro di Controllo d'Area di Tripoli".

La Libia per **Enav** "rappresenta un Paese strategico - ha commentato Simioni - Quasi tutti i collegamenti tra l'Europa e l'Africa equatoriale passano sulla Libia e sull'Italia. Se lo spazio **aereo** libico rimane chiuso al traffico **aereo** internazionale, le compagnie sono costrette di conseguenza a non attraversare neanche l'Italia. Supportarli significa quindi, non solo contribuire alla crescita delle attività commerciali di **ENAV** ma anche garantire un flusso **aereo** che rilanci i collegamenti con l'Europa e con l'Italia in particolare e partecipare direttamente al percorso di stabilizzazione del paese, rispondendo anche alle legittime aspettative di mobilità del popolo libico".

Enav collabora con le autorità libiche dal 2011 in diversi ambiti: formazione del personale operativo, ammodernamento delle infrastrutture per la navigazione aerea e servizi di consulenza aeronautica. Negli ultimi due anni, l'Ente italiano ha siglato contratti con il suo omologo libico per l'ammodernamento di infrastrutture per la gestione del traffico **aereo** per un importo pari a circa 14 milioni di euro. In particolare.

Enav provvederà alla fornitura e installazione di sistemi tecnologici per le torri di controllo dell'Aeroporto Internazionale di Tripoli e di Misurata e dei sistemi per il nuovo Centro di Controllo d'Area di Tripoli. Queste iniziative si collocano nell'ambito "di un processo di sviluppo dello spazio **aereo** libico propedeutico al ripristino dei collegamenti diretti con l'Europa", conclude la nota.

Publicato in: [Mondo](#)

Tag: [Enav](#), [Libia](#)



FIRSTonline

FIRSTonline è un giornale web indipendente di economia, finanza e borsa edito da A.L. Iniziative Editoriali S.r.l. con sede legale a Roma, fondata e controllata da **Ernesto Auci** e **Franco Locatelli** e partecipata da tre soci di minoranza (Andrea Gilardoni, Alessandro Pavesi e Laura Rovizzi). Il portale e le sue

IN EVIDENZA



Dalla globalizzazione alla pandemia, ecco cosa è successo nel mondo

GIULIO SAPELLI | 5 Aprile 2021, 6:50

Per gentile concessione dell'autore e dell'editore pubblichiamo un estratto dell'introduzione del nuovo libro di Giulio Sapelli "Nella storia mondiale. Stati, mercati, guerre" che è una ricerca molto approfondita su ciò che è successo al mondo dagli anni della cosiddetta globalizzazione alla crisi pandemica mondiale di oggi

COMMENTI ED EDITORIALI



Venezia, stop alle grandi navi: finalmente una bella notizia

Giorgio Brunetti



Billy Wang, il missionario di Archegos che ha gettato un'ombra sui mercati

Ugo Bertone



Draghi e le cinque virtù nascoste dell'Italia

Fedele De Novellis e Luca Paolazzi

ARCHIVIO

Seleziona il mese



1031 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Home Page / Notizie / [ENAV](#) in campo per rilanciare l'aviazione in Libia

ENAV in campo per rilanciare l'aviazione in Libia

Attività propedeutiche al ripristino dei collegamenti diretti con l'Italia

commenta ▶ altre news ▶

Economia, Finanza, Trasporti · 05 aprile 2021 - 15.07



(Teleborsa) - Una delegazione di [ENAV](#), guidata dall'Amministratore Delegato **Paolo Simioni**, ha incontrato, a Tripoli, il Ministro dei Trasporti libico **Muhammad Salem Al-Shahoubi** e il Presidente della Libyan Civil Aviation Authority **Mustafa Benammar** per pianificare gli interventi necessari al rilancio dell'aviazione civile del paese nordafricano e favorire il ripristino dei collegamenti diretti

con l'Italia e l'Europa.

[ENAV](#), infatti, supporterà nei prossimi mesi l'aviazione libica sostituendo gli equipaggiamenti danneggiati della **nuova torre di controllo dell'aeroporto internazionale Mitiga di Tripoli**, realizzata proprio da [ENAV](#) due anni fa e fornendo, tra le altre, tecnologia all'avanguardia per le torri di controllo degli aeroporti Tripoli e Misurata e per il Centro di Controllo d'Area di Tripoli. L'incontro è stato organizzato grazie al sostegno del **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dell'Ambasciata d'Italia a Tripoli** e dell'Ambasciatore italiano in Libia **Giuseppe Buccino Grimaldi**.

"Desidero innanzitutto ringraziare il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, con le strutture a Roma e in Libia ed in particolare l'Ambasciatore d'Italia a Tripoli Giuseppe Buccino Grimaldi che ci hanno sostenuto nel cogliere questa opportunità" ha dichiarato l'amministratore Delegato **Paolo Simioni**. "La Libia per [ENAV](#) rappresenta un Paese strategico. Quasi tutti i collegamenti tra l'Europa e l'Africa equatoriale passano sulla Libia e sull'Italia. Se lo spazio [aereo](#) libico rimane chiuso al traffico [aereo](#) internazionale, le compagnie sono costrette di conseguenza a non attraversare neanche l'Italia. Supportarli significa quindi, non solo contribuire alla crescita delle attività commerciali di [ENAV](#) ma anche garantire un flusso [aereo](#) che rilanci i collegamenti con l'Europa e con l'Italia in particolare e partecipare direttamente al percorso di stabilizzazione del paese, rispondendo anche alle legittime aspettative di mobilità del popolo libico".

[ENAV](#) ha **collaborato ininterrottamente con le autorità libiche dal 2011**, anche grazie al Memorandum di intesa siglato nel 2016, per attività di formazione del personale operativo, ammodernamento delle infrastrutture per la navigazione aerea e servizi di consulenza aeronautica.

Nell'ultimo biennio, inoltre, [ENAV](#) ha siglato contratti con il suo omologo libico per **l'ammodernamento di infrastrutture per la gestione del traffico [aereo](#) per un importo pari a circa 14 milioni di euro**. In particolare, [ENAV](#) provvederà alla **fornitura e installazione di sistemi tecnologici per le torri di controllo** dell'Aeroporto Internazionale di Tripoli e di Misurata e dei sistemi per il nuovo Centro di Controllo d'Area di Tripoli; inoltre fornirà l'erogazione di servizi di controllo e calibrazione in volo di

Argomenti trattati

[ENAV](#) (8)

Altre notizie

- ▶ [ENAV](#), completata digitalizzazione torre di controllo di Linate
- ▶ Piazza Affari: [ENAV](#), quotazioni alle stelle
- ▶ Piazza Affari: amplia il rialzo [ENAV](#)
- ▶ Piazza Affari: positiva la giornata per [ENAV](#)
- ▶ Piazza Affari: exploit di [ENAV](#)
- ▶ Piazza Affari: scambi in forte rialzo per [ENAV](#)

 Seguici su Facebook

alcune radioassistenze nell'area di Tripoli e Misurata.

Tali interventi, attualmente in corso, si collocano all'interno di un processo di sviluppo dello spazio aereo libero propedeutico al ripristino dei collegamenti diretti con l'Europa.

Leggi anche

- ▶ [ENAV, Simioni: "Mercato droni triplicherà. Pronti a gestire esplosione traffico"](#)
- ▶ [Eni, Descalzi conferma "pieno Impegno" Gruppo in Libia](#)
- ▶ [ENAV annuncia revoca scioperi locali del 23 marzo](#)
- ▶ [ENAV, firmato contratto da 2,15 milioni di euro in Brasile](#)

Commenti

Nessun commento presente.

Scrivi un commento



Seguici su [Facebook](#) ▶ [Twitter](#) ▶ [Google+](#) ▶ [YouTube](#) ▶

<p>SEZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> Italia Europa Mondo Ambiente Costume e società Economia Finanza Politica Scienza e tecnologia Indicazioni di trading Migliori e peggiori In breve 	<p>BORSA ITALIANA</p> <ul style="list-style-type: none"> Tutti i mercati Azioni Italia ETF ETC/ETN Obbligazioni <u>Fondi</u> Cambi e Valute Materie Prime Tassi Futures e Derivati Sedex Warrant Rating Agenzie EuroTLX 	<p>RUBRICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> Gli Editoriali Gli Speciali Top Mind Il Punto sulla Crisi Accadde Oggi I Fotoracconti 	<p>ANALISI TECNICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> Paniere FTSE Mib Titoli EuroStoxx 50 Titoli Dow Jones 30 Guida agli ETF ETF Research Center 	<p>AGENDA</p> <ul style="list-style-type: none"> Eventi Calendario Macro Calendario Dividendi Scadenze Fiscali Coefficienti di rettifica
--	---	---	--	--

Teleborsa S.r.l. - Agenzia Stampa reg. Tribunale Roma n. 169/61 del 18/02/1961 – email: redazione@teleborsa.it - Direttore Responsabile: [Valeria Di Stefano](#)

Copyright © 2021 Teleborsa S.r.l. P.IVA 00919671008. Tutti i diritti riservati. E' vietata la riproduzione anche parziale del materiale presente sul sito. Software, design e tecnologia di Teleborsa; hosting su server farm Teleborsa. I dati, le analisi ed i grafici hanno carattere indicativo; qualsiasi decisione operativa basata su di essi è presa dall'utente autonomamente e a proprio rischio. [Avviso sull'uso e sulla proprietà dei dati](#).

Le foto presenti su www.teleborsa.it sono di pubblico dominio o soggette a licenza di pubblicazione in concessione a Teleborsa S.r.l. Chiunque ritenesse che la pubblicazione di un'immagine leda diritti di autore è pregato di segnalarlo all'indirizzo di e-mail redazione@teleborsa.it. Sarà nostra cura provvedere all'accertamento ed all'eventuale rimozione.

Draghi oggi in Libia

I dossier: migranti

Covid e investimenti

Diplomazia. La prima missione del premier all'estero
Visita di poche ore, sarà accompagnato da Di Maio
L'obiettivo è riaffermare la leadership italiana nel Paese

ROMA

MICHELE ESPOSITO

La prima visita all'estero del presidente del Consiglio, Mario Draghi, sarà in Libia. È già in questo dato che emerge l'obiettivo della missione del premier nella Tripoli che torna a «vedere» la stabilità politica: «riaffermare una leadership italiana oscurata», negli ultimi mesi, dall'egemonia turca in Tripolitania e da quella russa in Cirenaica

Ed è un ruolo, quello italiano, che può contare anche sulla sponda della nuova amministrazione americana, tornata - dopo l'era Trump - a guardare all'Europa e al Mediterraneo con rinnovato interesse. Ma nel menù del bilaterale tra Draghi e il primo ministro Abdulhamid Dabaiba ci potrebbe essere anche una serie di memorandum d'intesa, a partire da quella sulla cooperazione sanitaria nella lotta al Covid. La visita di Draghi, spiegano fonti vicine al dossier, «ha innanzitutto un valore simbolico». La Libia, sia pur a fatica, è tornata a rimettersi in carreggiata in direzione delle elezioni politiche da tenersi il prossimo dicembre. Ha un primo ministro riconosciuto in Tripolitania e Cirenaica e votato con un cospicuo consenso politico. E per l'Italia dopo un periodo di «assenza», tornano ad aprirsi spiragli diplomatici (come l'apertura del consolato a Bengasi), economici e anche sulla cooperazione sui migranti.

Sono questi i tre dossier

che Draghi esaminerà con Dabaiba nell'incontro che si terrà oggi in mattinata a Tripoli e che sarà seguito da una dichiarazione congiunta. Il premier, che sempre a Tripoli vedrà il presidente del Consiglio presidenziale, Mohamed Younis Ahmed al-Menfi, rientrerà a Roma nel pomeriggio. Draghi si recherà in Libia con una delegazione snella e sarà accompagnato dal ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. E il capo del governo italiano è tra i primi leader europei a vedere Dabaiba. Che, sempre oggi ma nel pomeriggio, avrà un bilaterale con il suo omologo Kyriakos Mitsotakis.

Cooperazione sanitaria

Mentre nel giorno di Pasqua a incontrare Dabaiba è stato il presidente del Consiglio Ue, Charles Michel. Un'intesa sulla cooperazione sanitaria, raccontano fonti vicine al dossier libico, sarà firmata oggi tra Roma e Tripoli. È un primo trampolino per fornire alla Libia assistenza sanitaria nella lotta al Covid, sul quale si sta concentrando lo stesso Dabaiba, ricevendo in queste ore centomila dosi del vaccino russo «Sputnik».

Del resto, nell'era della pandemia globale, la diplomazia sanitaria è destinata ad avere un ruolo cruciale. Ma nella missione di Draghi non c'è solo l'emergenza Covid. C'è un pacchetto di investimenti sul quale Roma può puntare. «Riaprire al più presto a investitori e ditte italiane», è, non a caso, la richiesta giunta da Dabaiba. E, tra i



progetti da recuperare, c'è quello del raddoppio della cosiddetta «autostrada della pace», frutto del Trattato d'amicizia Italia-Libia siglato da Silvio Berlusconi e Muammar Gheddafi nel 2008. L'ammodernamento dell'antica «via Balbia», nella nuova Libia che punta a rafforzare l'unità, ha anche un valore simbolico.

Tra i canali «economici» italo-libici c'è poi quello energetico. La presenza dell'Eni in Libia è un pilastro strategico sia per Tripoli sia per Roma e, negli ultimi mesi, ha visto emergere al suo fianco la concorrenza anche diplomatica della Turchia. Una concorrenza che si estende a tutto il Mediterraneo orientale. L'orizzonte della cooperazione è comunque teoricamente molto esteso.

L'aviazione civile

Nella mattina di Pasquetta, ad esempio, una delegazione di **Enav**, guidata dall'amministratore delegato **Paolo Simioni**, ha incontrato il ministro dei Trasporti libico, Muhammad Salem Al-Shahoubi, e il presidente della Libyan civil aviation authority, Mustafa Benammar, per pianificare gli interventi necessari al rilancio dell'aviazione civile del paese nordafricano e favorire il ripristino dei collegamenti diretti con l'Italia e l'Europa. E poi c'è il corposo dossier migranti.

Con l'intesa in Unione europea sulla redistribuzione degli arrivi che latita da mesi, per Roma, tocca anche fare da soli. E, in questo senso, il governo potrebbe puntare a favorire lo stop ai flussi sin dal Fezzan, la regione desertica che occupa il Sud della Libia. Una regione dove, tradizionalmente, è la Francia a esercitare la sua influenza diplomatica.



Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, oggi sarà in Libia FOTO ANSA

DOPPIA VISITA A TRIPOLI DA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

In Libia il primo viaggio di Draghi per difendere gli interessi italiani

ROMA. La prima visita ufficiale di **Mario Draghi** è in Libia. Non è una scelta casuale, ma strategica, quella del presidente del Consiglio in una terra di confine con l'Italia e strategicamente fondamentale per gli equilibri geopolitici. Non solo per il tema dei migranti, che pure resta tra i dossier più caldi, soprattutto in vista della prossima estate, ma soprattutto nella partita con i partner Ue e nel quadrante orientale del Vecchio continente. Soprattutto ora che in carica c'è un nuovo governo di unità nazionale, che riceve il plauso anche del presidente del Consiglio europeo, **Charles Michel**: «Si è creata un'opportunità per ricostruire la Libia, ma c'è una precondizione: tutti i combattenti e le truppe straniere devono lasciare il Paese». Michel, che parla di «momento storico», esorta a cogliere questa «opportunità unica per costruire un Paese unito, stabile, prospero e sovrano».

Ad accompagnare il capo del governo sarà il ministro degli Esteri, **Luigi Di Maio**, che nelle ultime due settimane ha stretto saldamente i bulloni dei rapporti diplomatici con due visite a Tripoli: la prima il 21 marzo, per incontrare - primo tra i ministri dei Paesi europei - il nuovo premier, **Abdul Hamid Dabaiba**; la seconda il 25 marzo, assieme ai responsabili delle diplomazie di Francia e Germania, **Le Drian** e **Josef Maas**, nell'ambito di una missione Ue. Draghi, in mattinata, sarà ricevuto al Palazzo del Governo per un bilaterale

con il primo ministro Dabaiba. Molti gli argomenti che i leader dei due Paesi avranno da discutere, non solo sul piano politico ma anche in quello economico, visto il forte e storico legame anche delle imprese italiane con la Libia. In questo senso sarà importante riaprire il dialogo per quella che è stata ribattezzata la "Autostrada della pace". Al termine dell'incontro, poi, il presidente del Consiglio terrà un punto stampa congiunto con Dabaiba.

La giornata di Draghi a Tripoli proseguirà al Palazzo storico, per un vertice con il presidente del Consiglio Presidenziale, **Mohamed Younis Ahmed al-Menfi**. A testimoniare il momento particolarmente florido nei rapporti con la Libia, c'è anche la visita di una delegazione di **Enav**, guidata dall'ad **Paolo Simioni**, che ha incontrato a Tripoli il ministro dei Trasporti **Muhammad Salem Al-Shahoubi** e il presidente della Libyan Civil Aviation Authority **Mustafa Benamar**, per pianificare gli interventi necessari al rilancio dell'aviazione civile del Paese nordafricano e favorire il ripristino dei collegamenti diretti con l'Italia e l'Europa. **Enav** supporterà l'aviazione libica sostituendo gli equipaggiamenti della nuova torre di controllo dell'aeroporto internazionale Mitiga e fornendo tecnologia all'avanguardia per le torri di controllo degli aeroporti Tripoli e Misurata e per il Centro di controllo d'area della capitale. Tutti segnali che tra Italia e Libia si sta rinsaldando uno storico rapporto. —

Dario Borriello



Mario Draghi

1031 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Draghi vola in Libia per la «prima» all'estero

Il premier al lavoro per riaffermare la leadership italiana

DOSSIER

Sul tavolo la stabilità politica nell'area e il contrasto alla pandemia. Ma anche il rilancio degli interessi economici nazionali

LA SPONDA

Dopo l'isolazionismo dell'era Trump l'America di Biden potrebbe rappresentare un alleato prezioso per Roma

● **ROMA.** La prima visita all'estero del presidente del Consiglio Mario Draghi sarà in Libia. È già in questo dato che emerge l'obiettivo della missione del premier nella Tripoli che torna a «vedere» la stabilità politica: riaffermare una leadership italiana oscurata, negli ultimi mesi, dall'egemonia turca in Tripolitania e da quella russa in Cirenaica. Ed è un ruolo, quello italiano, che può contare anche sulla sponda della nuova amministrazione americana, tornata - dopo l'era Trump - a guardare all'Europa e al Mediterraneo con rinnovato interesse. Ma nel menù del bilaterale tra Draghi e il Primo Ministro Abdulhamid Dabaiba ci potrebbe essere anche una serie di memorandum d'intesa, a partire da quella sulla cooperazione sanitaria nella lotta al Covid.

La visita di Draghi, spiegano fonti vicine al dossier, «ha innanzitutto un valore simbolico». La Libia, sia pur a fatica, è tornata a rimettersi in carreggiata in direzione delle elezioni politiche da tenersi il prossimo dicembre. Ha un primo ministro riconosciuto in Tripolitania e Cirenaica e votato con un cospicuo consenso politico. E per l'Italia dopo un periodo di «assenza», tornano ad aprirsi spiragli diplomatici (come l'apertura del consolato a Bengasi), eco-

nomici e anche sulla cooperazione sui migranti. Sono questi i tre dossier che Draghi esaminerà con Dabaiba nell'incontro che si terrà in mattinata a Tripoli e che sarà seguito da una dichiarazione congiunta. Il premier, che sempre a Tripoli vedrà il presidente del Consiglio presidenziale Mohamed Younis Ahmed al-Menfi, rientrerà a Roma nel pomeriggio. Draghi si recherà in Libia con una delegazione snella, e sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio. E il capo del governo italiano è tra i primi leader europei a vedere Dabaiba. Che, sempre domani ma nel pomeriggio, avrà un bilaterale con il suo omologo Kyriakos Mitsotakis. Mentre nel giorno di Pasqua, ad incontrare Dabaiba, è stato il presidente del Consiglio Ue Charles Michel.

Un'intesa sulla cooperazione sanitaria, raccontano fonti vicine al dossier libico, sarà firmata oggi tra Roma e Tripoli. È un primo trampolino per fornire alla Libia assistenza sanitaria nella lotta al Covid. Ma, nella missione di Draghi, non c'è solo l'emergenza Covid. C'è un pacchetto di investimenti sul quale Roma può puntare. «Riaprire al più presto a investitori e ditte italiane», è, non a caso, la richiesta giunta da Dabaiba. E, tra i progetti da recuperare,

c'è quello del raddoppio della cosiddetta «autostrada della pace»; frutto del Trattato d'amicizia Italia-Libia siglato da Silvio Berlusconi e Muammar Gheddafi nel 2008. L'ammodernamento dell'antica «via Balbia», nella nuova Libia che punta a rafforzare l'unità, ha anche un valore simbolico.

Tra i canali «economici» italo-libici c'è poi quello energetico. La presenza dell'Eni in Libia è un pilastro strategico sia per Tripoli sia per Roma e, negli ultimi mesi, ha visto emergere al suo fianco la concorrenza anche diplomatica della Turchia. Una concorrenza che si estende a tutto il Mediterraneo Orientale. L'orizzonte della cooperazione è comunque teoricamente esteso. Nella mattina di Pasquetta, ad esempio, una delegazione di **Enav**, guidata dall'Ad **Paolo Simioni**, ha incontrato il Ministro dei Trasporti libico Muhammad Salem Al-Shahoubi e il Presidente della Libyan Civil Aviation Authority Mustafa Benamar per pianificare gli interventi necessari al rilancio dell'aviazione civile del paese nordafricano e favorire il ripristino dei collegamenti diretti con l'Italia e l'Europa. E poi c'è il dossier migranti. Con l'intesa in Ue sulla redistribuzione degli arrivi che latita da mesi, per Roma, tocca anche fare da soli. E, in questo senso, il governo potrebbe puntare a favorire lo stop ai flussi sin dal Fezzan, la regione desertica che occupa il Sud della Libia. Una regione dove, tradizionalmente, è la Francia ad esercitare la sua influenza diplomatica. *[Ansa]*



FARNESINA Luigi Di Maio



ESTERI La Libia non è una scelta casuale, ma strategica

Oggi Draghi e Di Maio a Tripoli prima visita internazionale premier

ROMA - La prima visita ufficiale di Mario Draghi è in Libia. Non è una scelta casuale, ma strategica, quella del presidente del Consiglio italiano, in una terra di confine con l'Italia e strategicamente fondamentale per gli equilibri geopolitici. Non solo per il tema dei migranti, che pure resta tra i dossier più caldi, soprattutto in vista della prossima estate, ma soprattutto nella partita con i partner Ue e nel quadrante orientale del Vecchio continente. Soprattutto ora che in carica c'è un nuovo governo di unità nazionale, che riceve il plauso anche del presidente del Consiglio europeo, Charles Michel: «Si è creata un'opportunità per ricostruire la Libia, ma c'è una precondizione: tutti i combattenti e le truppe straniere devono lasciare il Paese». Michel, che parla di «momento storico», esorta a cogliere questa «opportunità unica per costruire un Paese unito, stabile, prospero e sovrano». Ad accompagnare il capo

del governo sarà il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, che nelle ultime due settimane ha stretto saldamente i bulloni dei rapporti diplomatici con due visite a Tripoli: la prima il 21 marzo, per incontrare - primo tra i ministri dei Paesi europei - il nuovo premier, Abdul Hamid Dabaiba; la seconda il 25 marzo, assieme ai responsabili delle diplomazie di Francia e Germania, Jean-Yves Le Drian e Josef Maas, nell'ambito di una missione Ue. Draghi, in mattinata, sarà ricevuto al Palazzo del Governo per un bilaterale con il primo ministro Dabaiba. Molti gli argomenti che i leader dei due Paesi avranno da discutere, non solo sul piano politico ma anche in quello economico, visto il forte e storico legame anche delle imprese italiane con la Libia. In questo senso sarà molto importante riaprire il dialogo per quella che è stata ribattezzata l'Autostrada della pace. Al termine dell'incontro, poi, il presidente del Consiglio

terrà un punto stampa congiunto con Dabaiba. La giornata di Draghi a Tripoli proseguirà al Palazzo storico, per un vertice con il presidente del Consiglio Presidenziale, Mohamed Younis Ahmed al-Menfi. A testimoniare il momento particolarmente florido nei rapporti con la Libia, c'è anche la visita di una delegazione di **Enav**, guidata dall'amministratore delegato Paolo Simioni, che ha incontrato, a Tripoli il ministro dei Trasporti, Muhammad Salem Al-Shahoubi, e il presidente della Libyan Civil Aviation Authority, Mustafa Benammar, per pianificare gli interventi necessari al rilancio dell'aviazione civile del Paese nordafricano e favorire il ripristino dei collegamenti diretti con l'Italia e l'Europa. **Enav**, infatti, supporterà nei prossimi mesi l'aviazione libica. Tutti segnali che tra Italia e Libia si sta rinsaldando uno storico rapporto, che pone il nostro Paese in una posizione importante.

